

facilità di parola, come la Camera può notare. Quindi mi debbo essere spiegato poco bene, e la prego di permettermi che io mi sforzi a far meglio intendere il mio concetto.

Dunque la concorrenza che io lamento, è nel male; è quella della facilità nell'accordare il diritto di passaggio negli esami. I genitori non cercano molte volte l'istituto di livello morale più alto, (e questo, in caso, dipenderebbe dal Governo che sceglie i professori) ma ricercano per i loro figliuoli l'istituto che offre maggiori probabilità di facile passaggio.

Questa è concorrenza dannosa che tende ad abbassare il livello generale della istruzione e della educazione nazionale. Ed è contro questa tale concorrenza che io mi sforzo di parlare, come è per questo che io combatto la soverchia facilità di passaggi in certi istituti privilegiati che sono semplicemente imprese commerciali, di altro non curanti che di un interesse pecuniario e che, procurando di far passare gli esami, con professori pagati da essi medesimi, al maggior numero possibile di alunni in confronto degli istituti governativi. E questo possono farlo benissimo, perchè i professori che esaminano sono pagati da questi istituti, sono in certo modo giudici interessati, e quindi anche giudici sospetti.

Di più c'è la difficoltà della sorveglianza negli istituti privati. È vero che il Governo manda i suoi professori a presenziare gli esami; ma spesso è un commissario solo; gli altri esaminatori appartengono al personale insegnante dell'istituto, e quindi...

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. No, no, sono Commissioni intere.

Engel. Qualche volta, ma spesso no.

Presidente. Onorevole Engel, la pregherei di restringere, perchè è la seconda volta che Ella parla intorno allo stesso argomento.

Engel. Ed io finisco subito, signor presidente.

Ma in verità c'era anche il fatto personale, forse perchè mi sono spiegato male.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni rimane approvato il capitolo 24.

Capitolo 25. Regi provveditori agli studi ed ispettori scolastici - Personale (*Spese fisse*), lire 863,424. 80.

Capitolo 26. Indennità per le spese di ispezione delle scuole primarie; missioni e remunerazioni per servizi straordinari; com-

pensi per le Commissioni dei concorsi al posto di ispettore scolastico, lire 293,800.

Pipitone. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pipitone.

Pipitone. Ad un ministro, il quale ha firmato quelle belle istruzioni generali che sono nel programma delle scuole elementari, rieccherà grata certamente la narrazione di fatti avvenuti nel mio paese, per aver modo che si provveda acchè dalle autorità locali, ed in questo caso sarebbe l'ispettore, sia eseguita la legge e specialmente quella parte di essa che è più importante: ossia quella dell'igiene scolastica.

E questo servirà a convincere il ministro ancora più della necessità di rendere l'autorità scolastica indipendente da quella politica. Il comune di Marsala, volendo fare una economia da 800 a 1000 lire, l'altr'anno disdisse l'affitto di un locale per le scuole elementari, e dovette prendere un provvedimento del tutto contrario alle istruzioni ministeriali ed al buon senso; cioè di fare in uno stesso locale, il mattino lezioni alle classi inferiori, e nel pomeriggio lezioni alle classi superiori. Siccome, specialmente d'inverno (perchè il massimo tempo dell'istruzione è appunto d'inverno) la giornata è brevissima, si son privati gli alunni tanto del grado inferiore che di quello superiore, di quella mezz'ora di ricreazione che è prescritta dai regolamenti ministeriali; e si è avuto il grave svantaggio di non aver mai la scuola aperta e vuota, perchè, appena usciti gli alunni di una classe, vi entrano quelli dell'altra e così si ha quel chiuso (uso la parola stessa del regolamento) che tanto si raccomanda di evitare, e che fa respirare aria rarefatta con grave pregiudizio dei polmoni dei fanciulli. Ciò porta inoltre un danno e un disordine nelle famiglie le quali, avendo figli di diversa età e nei due gradi diversi della scuola elementare, non sanno come regolarsi per poterli aver tutti alla mensa nell'ora stabilita. Io spero che il ministro richiamerà l'ispettore locale all'osservanza dei regolamenti, e gli dirà di lasciar da parte tutte le considerazioni politiche, quando si tratta dell'igiene delle scuole.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Ringrazio l'onorevole Pipitone di questa notizia, e lo assicuro che sarà provveduto energicamente e prontamente.